

# CDS 5

Notiziario del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 - Città di Torino



## Sommario:

<i>Il castello-ricetto di Lucento</i> .....p. 1
<i>L'ordinamento dei volumi nella Biblioteca del CDS</i> .....p. 1
<i>Il nuovo orario d'apertura al pubblico del CDS</i> .....p. 1
<i>Didascalia della foto di Copertina</i> .....p. 2
<i>La Biblioteca del Centro di Documentazione Storica</i> .....p. 4
<i>Fotografia della chiesa di Lucento del 1900</i> .....p. 7
Informazioni e notizie
<i>Iscrizioni al CDS</i> ..... p. 8
<i>Notizie dalle Commissioni Redazionali</i> ..... p. 8

## IL CASTELLO-RICETTO DI LUCENTO

Il Castello di Lucento è una delle emergenze storiche più rilevanti presenti nel territorio della Circoscrizione 5. Al fine di favorirne una conoscenza più diffusa e di avviare una riflessione sulle possibilità di una sua valorizzazione, pubblichiamo di seguito una scheda e una ipotesi di riutilizzo pubblico discussa e approvata dal Consiglio del CDS.

### Note sulla rilevanza storico-architettonica

Il castello di Lucento, ora sede della Teksid, e precedentemente sede dell'Istituto Agrario Bonafous, rientra all'interno delle **residenze sabaude** perché è pervenuto in proprietà di Emanuele Filiberto nel 1574, in seguito alla mor-

te di Aleramo Beccuti, che nel testamento lascia la tenuta con il castello ai Gesuiti di Torino, i quali però la devono cedere al Duca perché lo Statuto comunale obbliga gli ordini religiosi a rivendere i beni fondiari ricevuti in eredità.

Emanuele Filiberto, attraverso una serie di permutate, espelle dalla tenuta vari concessionari di terre

co cintato sulle due rive della Dora, con animali selvatici e giardini, provvisti di cascate d'acqua, ponticelli e un labirinto; la sua estensione, di circa mille giornate, comprendeva un territorio più ampio dell'attuale parco della Pellerina, fin verso il confine di Collegno, e delimitato dalle bealere Saffarona a nord e Colleasca a sud; va sottolineato (Segue a pagina 2)

## L'ORDINAMENTO DEI VOLUMI NELLA BIBLIOTECA DEL CDS

Presso il Centro di Documentazione Storica è in allestimento una biblioteca specialistica di storia con una disposizione a scaffalatura aperta, ossia direttamente accessibile agli utenti del Centro; questo tipo di sistemazione, insieme ai criteri di ordinamento dei volumi che stiamo per illustrare, potrà favorire la ricerca sugli argomenti e sui soggetti anche ad un pubblico non specializzato che non parte da una bibliografia già conosciuta relativa al suo ambito di ricerca, o addirittura con nessuna esperienza che gli permetta di trovare il bandolo della matassa da dove iniziare la sua ricerca bibliografica. (Segue a pagina 5)

## IL NUOVO ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO DEL CDS

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ  
10,45 - 12,30 / 14,30 - 18,00

MARTEDÌ  
9,00 - 12,00 / 14,00 - 16,00

GIOVEDÌ  
9,00 - 13,00

*(Segue da pagina 1)*

## IL CASTELLO-RICETTO DI LUCENTO

inoltre il tentativo, operato da Emanuele Filiberto sia nella tenuta di Lucento sia in quella del Regio Parco, di introdurre varie nuove colture e in particolare quella del gelso, che avrebbe dovuto fare da premessa e da volano per lo sviluppo della manifattura della seta nel Ducato sabauda, quasi inesistente fino a quel periodo.

**Il Parco di Lucento** fino al 1658 sarà di proprietà dei Savoia, nono-

stante lo scambio con i D'Este in cambio del Castello del Valentino; tra il 1574 e il 1580, anno della morte di Emanuele Filiberto, è la meta preferita dal Duca per le battute di caccia, ma anche per lo svago e il riposo nei periodi di permanenza a Torino; è presumibile che per questa ragione sia stato scelto nel 1578, tra le altre dimore suburbane, per la sosta di 3 giorni della **Sindone**, durante il suo definitivo trasferimento da Chambery a To-

rino, in attesa dei preparativi dei festeggiamenti per il suo arrivo in Città.

La parte del **castello-ricetto** definita come castello, visibile dalla facciata della chiesa, nell'assetto del 1574 comprende anche la parte rimanente della **casaforte** documentata già dal 1335, a cui si aggiungerà verso meridione la parte del ricetto attorno al 1397, e ancora nel corso della prima metà del Cinquecento vari mulini: per il grano, per la follatura della canapa e

un torchio per l'olio di noci.

Il **ricetto**, ancora utilizzato nel 1574 come deposito dai contadini, è racchiuso da una cinta muraria munita di una torre di cortina verso la Dora, probabilmente due torri angolari verso l'attuale parco della Pellerina, di cui una ancora esistente, e una torre, non più esistente, verso il fossato, ossia verso l'attuale quartiere E27-E29; il fossato racchiude anche la parte del castello che è separata dal ricetto da un muro e una ramificazione del fossato.

Il ricetto, con il passaggio nel 1658 della tenuta dai Savoia ai Tana marchesi di Entracque, subisce una profonda ripulitura, con la scomparsa dei locali di ricovero e di parte delle opere di difesa, e la costruzione, all'inizio del Settecento, del grande stabile del **filatoio** sul lato verso la Dora, della manica per abitazioni verso meridione e della tettoia per la filatura sul lato occidentale verso il fossato.

Infine, dopo l'acquisto nel 1834 da parte dell'Ospedale San Giovanni, e prima di essere comprato dalla Città di Torino per adempiere al lascito di Carlo Alfonso Bonafous, per una ventina d'anni divenne sede della **tintoria della filatura di cotone** di Felice Bosio, ossia un esempio precoce di industrializzazione.

Attualmente il castello, notificato per la sua importanza storica e architettonica dal 1910, è una delle poche **residenze sabaude** nella parte piana dell'area urbana

*(Segue a pagina 3)*

## DIDASCALIA DELLA FOTO DI COPERTINA

*Questa cartolina riporta, in alto a sinistra del recto, la scritta "Lucento - Istituto Bonafous", nel verso compaiono le righe a tutto indirizzo ed inoltre sul lato a sinistra la scritta "SOCIETA' EDITRICE CARTOLINE - TORINO", in alto "CARTOLINA POSTALE (CARTE POSTALE - CORRESPONDENZ KARTE)" ed infine a destra in alto nel riquadro del francobollo "\*S. E. C. TORINO", ed una delle copie risulta viaggiata e riporta il timbro del 26-10-01 ossia 26 ottobre 1901.*

*Questa cartolina fa parte di una serie di tre cartoline, che hanno la medesima impostazione grafica e tipografica, e la loro ripresa è databile al 1901 o al 1900 perché la fondazione della ditta SEC viene fatta risalire a quell'anno; questa immagine verrà ripresa dalla SEC all'interno di una seconda serie di cartoline di Lucento, con un'impostazione grafica differente, stampata prima del 1905.*

*La ripresa dell'immagine è stata realizzata con le spalle rivolte alla chiesa parrocchiale di Lucento, da quella che era la via d'accesso all'Istituto, e trasformata successivamente nel viale alberato che collegava l'ingresso di via Pianezza, sorto successivamente al 1910, a quello più vecchio proposto dall'immagine; sia l'ingresso con arco, sia l'edificio del castello sono ancora esistenti.*

*La ripresa è stata eseguita da una posizione leggermente spostata verso sinistra rispetto la mezzeria dell'arco di ingresso per poter inquadrare, al suo interno, la torre sud-ovest del ricetto.*

*Un particolare importante di questa cartolina è costituito dalla didascalia: questa è la prima immagine, di più ampia diffusione, in cui il manufatto del "castello" di Lucento viene denominato, per l'uso a cui era stato destinato dal 1871, come Istituto Bonafous. E' infatti attorno a questo periodo che questa denominazione prevale su quella di "castello", usata ancora negli stati delle anime degli anni Settanta dell'Ottocento.*

*(Segue da pagina 2)***IL CASTELLO -RICETTO DI LUCENTO**

conservate, con il Valentino, mentre il Regio Parco e Mirafiori non esistono più; inoltre è una delle poche emergenze ancora esistenti tra le **opere di difesa della Città del periodo medievale**, con il castello del Drosso e la rimanenza irricognoscibile del castello del Lingotto; ed infine l'unica testimonianza ancora ben conservata nell'area comunale di un edificio di **filatoio**, a fronte dell'importanza assunta da Torino nella produzione serica, secondo centro in Piemonte dopo Racconigi.

Prima di considerare le ipotesi di utilizzo più consoni, occorre ricordare che già nel recente passato, il castello di Lucento era stato preso in considerazione come emergenza di archeologia industriale all'interno di una ricerca europea svolta dal Dipartimento di Progettazione Architettonica del Politecnico di Torino e finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che aveva come tema locale "Musei della cultura materiale: il territorio piemontese e la sua struttura industriale"; il Castello, con il sistema di 10 cascate tuttora esistente attorno al parco della Pellerina, era stato ricompreso all'interno dell'ipotesi di progetto piemontese di sei percorsi museali di archeologia industriale, a documentazione dell'assetto agricolomanifatturiero di pianura. Inoltre in un successivo progetto era stato inserito

come punto di partenza del percorso "Vie della seta nel torinese".

**Ipotesi di utilizzo**

La proposta di utilizzo, a scopi più consoni, della struttura del castello-ricetto di Lucento, deve quindi tener conto della complessa sedimentazione storica del complesso architettonico, in cui si rispecchiano le trasformazioni dell'organizzazione della produzione agricolomanifatturiera dal medioevo fino all'inizio dell'industrializzazione; per questo motivo sarebbe la sede adeguata per le necessità future di espansione del **Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5**, ma anche per altre attività che le iniziative del CDS potranno realizzare.

Infatti la struttura è di per se interessante come percorso di visita, con le emergenze della casa forte, il fossato e il ricetto, il mulino e poi il suo riutilizzo per la manifattura serica e infine come industria tessile cotoniera, e nel contempo con gli ambienti nei quali è possibile inserire gli ausili utili alla lettura delle varie emergenze; con l'utilizzo di plastici, mappe, modellini, può costituire, uno strumento di lettura relativo alle trasformazioni dell'ambiente rurale e manifatturiero, ma anche al tipo di insediamento umano, della comunità e del territorio di Lucento, e un

elemento di confronto per il resto del contado torinese, ossia l'attuale periferia, ma anche per il Piemonte.

La potenzialità degli ambienti, congiunta alle inevitabili implicazioni dell'attività di ricerca del CDS e all'attività di scambio con iniziative analoghe, relativa alle forme di rappresentazione della comunità, alla demografia e ai flussi migratori, ai flussi di capitali e di derrate, ai prezzi dei fondi, ai generi agricoli e manifatturieri, permette di ipotizzare che possa nascere anche un **CDS regionale** che raccolga e metta a disposizione i dati seriali, che sono il punto di partenza per una ricerca sulle soggettività delle comunità e dei soggetti sociali che le compongono.

L'attività di scambio potrebbe estendersi quindi all'ospitalità di mostre estemporanee allestite da altre realtà piemontesi e non solo, e all'organizzazione di incontri e convegni, organizzati dal CDS regionale, ossia da un organismo pubblico simile a quello del Consiglio del CDS, ma formato da delegati dei vari Consigli dei CDS a livello piemontese. Lo sviluppo di queste iniziative permette di ipotizzare un utilizzo della parte espositiva permanente come Museo delle Comunità.

Il Museo delle Comunità, in relazione al Centro di Documentazione Storico Regionale, dovrebbe

appunto essere uno strumento propedeutico alla ricerca microstorica, che ripercorra da un punto di vista metodologico la storia della regione piemontese e delle sue relazioni con l'esterno, attraverso lo sviluppo demografico, delle risorse e delle forme di rappresentazione, nelle sue varie componenti geografiche (montagna, collina, pianura nelle varie condizioni), ma anche quelle politiche, statuali e non, che si sono succedute nel tempo: l'assetto del Museo dovrebbe essere aperto alla revisione continua, in relazione alle acquisizioni sul piano metodologico e storico derivanti dalle ricerche dei vari CDS regionali.

In sintesi, la particolarità del contenitore, ossia il castello-ricetto, coniugata con il lavoro di ricerca e di scambio del CDS, permette di ipotizzarne un utilizzo conseguente, non solo come sede del CDS, con uno spazio museale permanente, ossia il Museo delle Comunità, e una sala polivalente per convegni o manifestazioni spettacolari, ma anche come sede del CDS regionale e uno spazio museale per avvenimenti estemporanei non solo regionali, ma anche internazionali.

Inoltre occorre tener presente che il castello potrebbe essere la sede dell'**Archivio Storico della Circoscrizione**, non solo in previsione di un'autonomia amministrativa delle Circo-

*(Segue a pagina 4)*

*(Segue da pagina 3)*

## IL CASTELLO-RICETTO DI LUCENTO

scrizioni, ma anche in relazione al problema pratico, già attuale, dello scarto degli atti di archivio, in relazione all'attività ormai più che ventennale, se si comprende anche l'attività dal 1978 delle 23 Circoscrizioni; in questo caso l'attività del CDS potrebbe ampliarsi alle fonti originali ed essere ricompresa in quella dell'Archivio Storico della Circoscrizione, secondo un'articolazione simile a quella che informa, per esempio, l'Archivio Storico e Cen-

tro di Documentazione della Città di Ferrara.

Ed infine, già attualmente, potrebbe costituire una sede con condizioni più adeguate, rispetto alle attuali, della **Biblioteca civica decentrata "Francesco Cognasso"**, anche in previsione di un futuro effettivo decentramento della gestione delle biblioteche civiche decentrate alle Circoscrizioni; questa collocazione, che sarebbe analoga all'opera di recupero di altre biblioteche decentrate come

quella della cascina Giajone, di villa Amoretti, e della cascina Marchesa, ma anche di villa Amoretti per la biblioteca civica musicale "Andrea Della Corte", permetterebbe un utilizzo sinergico con il CDS di una serie di strutture per iniziative e una complementarietà nell'offerta di servizi bibliografici e multimediali.

Il Centro di Documentazione Storica, l'Archivio Storico, la Biblioteca, assieme al Centro Culturale

nei locali della Principessa Isabella posto in faccia al Castello, costituirebbero un notevole riferimento culturale della Circoscrizione; a questo proposito si porrebbe il problema della fruizione della parte del parco antistante il Castello e la parziale pedonalizzazione di parte della piazza, ed eventualmente il recupero della sponda sinistra della Dora, che permetterebbe la comunicazione diretta con il parco della Pellerina.

### La Biblioteca del Centro di Documentazione Storica

All'interno del Centro di Documentazione Storica, la *Biblioteca* costituisce uno degli strumenti più immediati per avvicinarsi, a vari livelli, alla ricerca storica:

- sia **per coloro che si interessano per la prima volta alla storia del territorio** - quindi per un approccio di carattere propedeutico ai problemi che riguardano le finalità ed il metodo della ricerca ed un primo orientamento bibliografico sulle pubblicazioni attinenti la storia del territorio - ,
- sia **per chi ha già attivato un percorso di ricerca** e ha la necessità di un aiuto specialistico e di un approfondimento come, ad esempio, studenti universitari o insegnanti.

L'allestimento ed il coordinamento della Biblioteca sono curati da una *Commissione* apposita la cui attività ha consentito un progressivo aumento della dotazione libraria che attualmente ammonta ad **oltre 1500 volumi**, comprensivi dei periodici, acquisiti grazie a donazioni e ad una già articolata **attività di scambio con enti pubblici e privati, istituti, fondazioni, parrocchie ed associazioni**: a questo proposito vi è stata una particolare attenzione nell'acquisizione di repertori inventariali riguardanti vari tipi di archivi, in particolare dell'area torinese.

L'ordinamento fisico dei volumi segue **una disposizione a scaffalatura aperta che favorisce la ricerca per soggetti ed argomenti** anche per un pubblico che non ha, in partenza, una bibliografia già conosciuta relativa al suo ambito di ricerca, ed anche la suddivisione delle collocazioni tiene conto di questa necessità; limitandoci ad indicare il primo livello generale di ripartizione, le pubblicazioni sono suddivise in : *storiche (L), teoriche (T), applicative o predittive (P) e sistemiche (S)*.

Grazie alla presenza ed alla disponibilità del personale della Circoscrizione, la *Biblioteca*, in coincidenza con l'apertura del Centro di Documentazione Storica (vedi orario in prima pagina), **apre in fasce orarie diversificate**, in modo da rendere compatibile la sua fruibilità con orari lavorativi non troppo adattabili alle tradizionali aperture di uffici pubblici, ed è **consentito il prestito** di volumi per la durata complessiva di 7 giorni.

*La Commissione Biblioteca*

*(Segue da pagina 1)***L'ORDINAMENTO DEI VOLUMI NELLA BIBLIOTECA DEL CDS**

Quindi anche la proposta di suddivisione della collocazione del materiale bibliografico, ed in particolare quella delle monografie e degli estratti, tiene conto di questa necessità attraverso un'articolazione che faciliti la ricerca bibliografica lungo i vari stadi della ricerca; sono quindi previste varie suddivisioni generali: le pubblicazioni storiche (**L**), quelle concettuali suddivise in teoriche (**T**) e applicative o predittive (**P**), ed infine quelle sistemiche (**S**), in altre parole un impianto a struttura aperta riconducibile all'approccio ipotetico-deduttivo, seppure con l'aggiunta di un livello sistemico.

**L - LE PUBBLICAZIONI STORICHE**

Queste pubblicazioni, denominate con la lettera **L** in quanto sono a carattere locale, comprendono tutte le pubblicazioni a carattere storico, ossia tutte quelle che forniscono una spiegazione di un fenomeno storico nella sua specificità di soggetto, in un certo periodo e in un certo luogo, e che quindi parlano di persone, cose e fatti concreti. Inoltre, il **L** livello storico comprende quelle pubblicazioni che hanno carattere strumentale di consultazione (bibliografie, indici archivistici, repertori, atlanti e dizionari) o documentario (memorialistica, letteratura e fonti a stampa), e formano sottosuddivisioni a sé stanti, come vedremo in seguito. Questo settore è organizzato secondo una suddivisione geografica a cui segue una sottosuddivisione per ambiti tematici.

**Suddivisioni geografiche**

Oltre alla lettera **L** seguono i livelli:

**C** circoscrizionali, suddiviso per circoscrizioni partendo dalla Circonscrizione 5;

**P** piemontesi, suddiviso per province (indicate in sigla) partendo dalla provincia di Torino; saranno collocate prima le pubblicazioni riguardanti l'intera provincia, quindi quelle relative al capoluogo della provincia e a seguire i diversi comuni e località in ordine alfabetico;

**I** italiani, suddiviso per regioni (indicate con le prime tre lettere) in ordine alfabetico; saranno collocate prima le pubblicazioni riguardanti l'intera regione, quindi quelle relative al capoluogo della Regione

e a seguire i diversi comuni e località in ordine alfabetico;

**M** resto del mondo, suddiviso per stati (indicati con la sigla internazionale); saranno collocate prima le pubblicazioni riguardanti l'intero stato, quindi quelle relative alla capitale seguite dai paesi e dalle località in ordine alfabetico.

Le pubblicazioni con una trattazione geografica generale del Piemonte, o dell'Italia, o del Mondo sono collocate all'inizio delle rispettive suddivisioni locali, e indicate con la lettera **G**, per cui avremo: **LP G**, **LI G**, **LM G**.

**Sottosuddivisioni per ambito tematico**

**C** consultazione: bibliografie, indici archivistici, repertori, atlanti, dizionari

**F** fonti: memorialistica, letteratura, fonti a stampa

**G** generale (se la trattazione è con vari settori)

**A** associativo

**B** beni culturali e ambientali

**E** economico

**I** istituzionale

**P** culturale, educativo e servizi alla persona

**S** sociale

**D** famiglie e persone

La sottosuddivisione **D** (famiglie e persone) comprende trattazioni relative a persone che hanno operato a livello piemontese, italiano o mondiale e pertanto sarà inserita dopo le suddivisioni **LP G**, **LI G**, **LM G**; le biografie di persone la cui storia è legata più specificatamente al territorio circoscrizionale verranno invece collocate nelle altre sottosuddivisioni in base all'ambito tematico in cui hanno operato (ad esempio le testimonianze sulla vita di Don Ferrero, parroco della chiesa di S.G.B. Cottolengo, la troveremo in **LC5 I**).

**Anno di edizione**

All'interno degli ambiti tematici i volumi sono ordinati per anno di edizione.

**ESEMPI**

**LC 9 G 1984: GAMBINO L., *Il Lingotto una volta: Voci e immagini di un sobborgo di Torino nei primi***

*(Segue a pagina 6)*

(Segue da pagina 5)

## L'ORDINAMENTO DEI VOLUMI NELLA BIBLIOTECA DEL CDS

*decenni del Novecento*, Città di Torino: Circoscrizione 9 Nizza-Lingotto, Torino, 1987

LP G F 2001: ROVERE C., *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua Assicurazione, Torino, 1978

LP CN Entracque G 1997: *Entracque: una comunità alpina tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di Rinaldo Comba e Mario Cordero, Atti della giornata di studio ad Entracque 13 aprile 1997, Comune di Entracque: Società per gli Studi Storici Archeologici ed Artistici della provincia di Cuneo, Cuneo, 1997

LI G F 1991: JACINI S., *I risultati dell'inchiesta agraria: relazione pubblicata negli atti della Giunta per l'Inchiesta Agraria*, Einaudi, Torino, 1976

LI BAS G 1976: *Inchiesta Zanardelli sulla Basilicata*, Einaudi, Torino 1976

LI LOM Milano E 1986: *Cascine a Milano: Insempi rurali di proprietà comunale*, Comune di Milano, Milano, 1986

LM GB G 1972: STONE L., *Le cause della rivoluzione inglese 1529-1642*, Einaudi, Torino, 1972

L'articolazione delle suddivisioni dei *Locali* rende possibile: 1) verificare se esiste già qualcosa di pubblicato sul proprio soggetto di ricerca (monografie); 2) una conoscenza più generale del proprio soggetto tramite pubblicazioni su soggetti analoghi; 3) se esistono trattazioni che lo comprendono; 4) ricercare elementi di contestualizzazione del proprio soggetto.

Nel primo caso, se per esempio si è interessati ad un'azienda come attività produttiva con sede nella Circoscrizione 5 di Torino, si cercherà nel relativo ambito locale la sottosuddivisione E (economica), ed eventualmente anche nella sottosuddivisione B (beni culturali e ambientali), nel caso possa esserci una trattazione dal punto di vista architettonico.

Inoltre occorre guardare le stesse sottosuddivisioni anche nelle suddivisioni dei livelli locali maggiori, e quindi oltre che il livello circoscrizionale anche quello piemontese o italiano, che possono anche essere utili per il secondo e il terzo caso.

Ancora nel terzo caso, ossia quello relativo a tratta-

zioni che comprendono il soggetto, oltre alla consultazione delle sottosuddivisioni C (consultazione) e F (fonti), può essere utile consultare la G (generale) che comprende i vari settori, e può essere interessante per derivare elementi di contestualizzazione del proprio soggetto.

## T - LE PUBBLICAZIONI TEORICHE

Le pubblicazioni teoriche sono quelle che possono fornire le definizioni teoriche, ossia i concetti, e la descrizione in astratto delle relazioni che li legano, ossia i meccanismi; in questa suddivisione non si parla di persone, cose e fatti concreti, se non come esemplificazione, ma se ne parla attraverso generalizzazioni. Si tratta quindi dei presupposti teorici sui quali si fondano le spiegazioni, ossia gli elementi astratti su cui si fondano le inferenze che ci permettono di arrivare da un'ipotesi all'affermazione storica, ovvero ad una valutazione predittiva.

In questa suddivisione sono comprese anche le pubblicazioni inerenti la storia del dibattito teorico sulle singole discipline, anche nel caso in cui il dibattito riguardi un ambito locale preciso, come in uno dei due casi esemplificativi riportati sotto.

*Suddivisioni del livello teorico*

(seguite dall'anno di edizione)

**TA** artistiche: teoria dell'arte e della letteratura;

**TC** storiche: metodologia della ricerca storica e storiografia;

**TE** economiche: demografiche, economiche

**TF** fisiche: fisica, chimica, scienze naturali etc.

**TG** giuridiche: giuridico, istituzionale

**TL** linguistiche: linguistica, filologia

**TP** psicologiche: psicologia, psicoanalisi

**TS** sociali: sociologia, antropologia, psicologia di massa

*ESEMPI*

TE 1977: MALTHUS T. R., *Saggio sul principio di popolazione (1798): Esame sommario del principio di popolazione (1830)*, Einaudi, Torino, 1977

TC 1977: ALLEGRA L. e TORRE A., *La nascita della storia sociale in Francia*, Fondazione Einaudi, Torino, 1977

(Segue da pagina 6)

## L'ORDINAMENTO DEI VOLUMI NELLA BIBLIOTECA DEL CDS

**P - LE PUBBLICAZIONI PREDITTIVE**

Le pubblicazioni predittive sono quelle che riguardano le discipline applicative, ossia le metodiche per risolvere un problema; ad esempio l'ingegneria è una disciplina predittiva che utilizza le teorie della fisica e della chimica come la medicina utilizza l'anatomia.

*Suddivisioni del livello predittivo*  
(seguite dall'anno di edizione)

**PA** agronomia: botanica  
**PAU** architettura: architettura e urbanistica  
**PD** economia domestica e puericultura  
**PE** pedagogia: pedagogia, didattica  
**PI** ingegneria: ingegneria civile, meccanica, elettronica, informatica  
**PM** medicina: medicina, psichiatria  
**PP** politica: politica  
**PZ** zootecnica

*ESEMPIO: PA 1962: BOVOLO M., Elementi di agricoltura: 1° Agronomia e Fitotecnica, Paravia, Torino, 1962*

**S - LE PUBBLICAZIONI SISTEMICHE**

Le pubblicazioni del livello sistemico indagano la struttura e le modalità di costruzione del ragionamento astratto, e i suoi limiti; quindi, non parlano né di concetti né di relazioni tra variabili, pur nella loro astrazione.

*Suddivisioni del livello sistemico*  
(seguite dall'anno di edizione)

**SL** logico; logica, matematica  
**SE** epistemologia  
**SF** filosofico: filosofia, pensiero religioso

*ESEMPIO: SE 1970: POPPER K. R., Logica della scoperta scientifica, Einaudi, Torino, 1970*

*La Commissione Biblioteca*

**FOTOGRAFIA DELLA CHIESA DI LUCENTO DEL 1900**

Questa cartolina appartiene alla stessa serie di quella riportata in copertina e già descritta nella didascalia a pagina 2, di cui condivide la stessa impostazione grafica e tipografica in tutti e due i lati; l'unica differenza riguarda la didascalia, presente in alto a sinistra del recto, che riporta la scritta "Lucento - Chiesa Parrocchiale". Di questo soggetto esiste una stampa, sempre della SEC, con l'indicazione della ditta solo sullo spazio per il francobollo, ma senza la scritta completa sulla sinistra; è ipotizzabile che sia una stampa che precede quella della serie, su commissione di Felice Piglia, il primo tabaccaio di Lucento, perchè la stessa immagine verrà riutilizzata successivamente nella serie di Rosa Piglia, sua moglie: per cui complessivamente, questa immagine, avrà almeno 3 diverse stampe. La ripresa dell'immagine è stata realizzata con le spalle rivolte a



sud, dal piazzale davanti alla chiesa alla confluenza di strada Lucento, attuale via Foglizzo, con via Pianezza; il muro di cinta, a destra della facciata della chiesa, è stato abbattuto alla fine degli anni Trenta per ampliare strada Lucento. In questa immagine, si profila dietro la parte alta del frontone della chiesa, il vecchio campanile abbattuto nel 1928, anno in cui viene costruito il nuovo. La chiesa viene costruita nel 1462 dai Beccuti, ma nel corso di più di mezzo millennio di vita viene interessata da numerosi ampliamenti, tra cui quello che riguarda la facciata, il cui progetto si presuppone possa essere di Amedeo di Castellamonte.

## INFORMAZIONI E NOTIZIE

### ISCRIZIONI AL CDS

Le iscrizioni alle Commissioni di Lavoro Redazionale del CDS sono aperte a chiunque sia interessato all'approfondimento della storia della comunità e del territorio della circoscrizione. Per iscriversi è necessario recarsi presso la sede del CDS nell'orario di apertura al pubblico, e compilare la scheda di iscrizione indicando la Commissione di Lavoro Redazionale che più interessa.

Potrete quindi partecipare alla prima riunione della commissione scelta, che troverete indicata nel calendario degli incontri se programmata oppure verrete avvisati telefonicamente.

#### *ASSETTO DELLE COMMISSIONI REDAZIONALI*

Attualmente le Commissioni di Lavoro Redazionali sono quattro:

- Popolazione
- Produzione di beni e servizi e attività di cura alla persona
- Associazioni, relazioni e gruppi informali, istituzioni pubbliche e civili
- Assetto ambientale e beni culturali

#### NOTIZIE DALLE COMMISSIONI REDAZIONALI

##### *La Commissione Popolazione*

Dopo alcuni incontri preliminari, che sono serviti ai partecipanti per individuare i propri ambiti di interesse, si è deciso di confrontarsi direttamente con la ricerca storica.

Ogni partecipante ha scelto, quindi, di lavorare su singoli progetti di ricerca:

- *Popolazione, famiglie e comunità a Lucento tra Cinque e Seicento.*
- *Popolazione, famiglie e comunità a Lucento nella seconda metà del Seicento.*
- *La condizione infantile a Lucento nella seconda metà dell'Ottocento.*
- *I censimenti della popolazione tra il 1971 e il 1991 nella Circoscrizione 5.*

Su queste ricerche ognuno si è impegnato a mettere per iscritto i risultati parziali che via via verranno prodotti in modo da farli diventare materia di dibattito e confronto tra tutti.

Questi lavori porteranno alla stesura di articoli per i *Quaderni del CDS* e nello stesso tempo alla produzione di diverse schede su singoli soggetti (famiglie, persone, condizioni sociali, ...) che potranno incrementare lo *Schedario dei soggetti e oggetti del CDS*.

Attualmente la commissione si riunisce ogni due settimane.

Chiunque sia interessato a partecipare può prendere visione del calendario degli incontri presso il CDS

#### Centro di Documentazione Storica

Centro Culturale "Principessa Isabella"

Via Verolengo 210 - 10149

Circoscrizione 5 - Torino

Tel. 011 - 4431613

E-mail: [u185961@comune.torino.it](mailto:u185961@comune.torino.it)

##### ORARIO:

Lun-Mer-Ven. 10,45 - 12,30 / 14,30 - 18,00

Martedì 9,00 - 12,00 / 14,00 - 16,00

Giovedì 9,00 - 13,00

#### CDS 5

Notiziario del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5

Supplemento a "Il Giornale del Comune".  
Numero 2/2001. Anno VIII. Reg. Trib. di Torino  
N° 4696 del 1 luglio 1994.

Direttore Responsabile: Dott. Gianni Fontana.

Ciclostilato in proprio presso la Circoscrizione 5.  
Via Stradella 192 - 10147 Torino

#### Per ricevere il Notiziario

Per ricevere il Notiziario è sufficiente compilare la scheda di iscrizione disponibile presso il CDS oppure inviare il proprio recapito al CDS tramite lettera o e-mail.